


Organismo responsabile: C.R.P.V. – Centro Ricerche Produzioni Vegetali

Autorità di Gestione: Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca

 <p>Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020</p>	PROVINCIA DI Piacenza
	Bollettino di Produzione Integrata e Biologica

BOLLETTINO n. 15 del 15/05/2020

PREVISIONI METEO: <https://www.arpae.it/sim/?previsioni/regionali&q=tendenza>



Le indicazioni di seguito riportate **sono vincolanti** per la Difesa Integrata Volontaria, cioè per le aziende inserite nei programmi relativi: ai Regolamenti comunitari 1698/2005 – Misura 214 e 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01, Decreto Ministeriale n. 9084 del 28/8/2014 “Produzione Integrata in Disciplina ambientale in applicazione del Regolamento Unione europea 1308/2013, LL. RR. 28/99; mentre sono **da considerare come consigli** per tutte le altre aziende (Difesa integrata obbligatoria, vedi Decreto 150/2012).

PARTE GENERALE

Indicazioni legislative

INTEGRAZIONE A OPZIONI IAF11 (Impegni Aggiuntivi Facoltativi)

A integrazione delle norme applicative dello IAF11 a seguito dei gravi danni riscontrati nel 2019 su pero per Maculatura bruna, è stata approvata la modifica delle disposizioni applicative IAF che prevede la possibilità di impiego di *Trichoderma asperellum* e *Trichoderma gamsii* su pero per i trattamenti eseguiti a scopo di prevenzione della maculatura bruna.

POSSIBILITA' DI DISIMPEGNO IAF 9, 10 e 11

Sono in fase di predisposizione anche gli atti per consentire il disimpegno per causa forza maggiore, per il solo 2020, per IAF in ambito PSR - TO 10.1.01 (produzione integrata) dovuto a assenza o ridotta produzione causa gelate tardive 2020 su superfici impegnate da non richiedere a premio su domanda di pagamento 2020. Questa possibilità è valida solo per aziende che si troveranno nelle aree delimitate ufficialmente per

la gelata sopra citata (da dichiarare con documento allegato alla domanda di pagamento 2020); il disimpegno ha validità per il solo 2020, quindi in caso di prolungamento al 2021 degli impegni rimarrebbe il vincolo a rispettare gli impegni e la possibilità di ricevere gli aiuti dal 2021 compreso. Sono interessati:

- IAF 9 - Pomacee difesa avanzata 1 Confusione sessuale con dispenser tradizionali o spray (aerosol)
- IAF 10 - Drupacee difesa avanzata 1 Confusione sessuale con dispenser tradizionali o spray (aerosol)
- IAF 11 - Frutticole difesa avanzata 2 (varie opzioni con prodotti biologici)

La possibilità di disimpegno verrà formalizzata con nota del Servizio Agricoltura Sostenibile, pubblicata anche sul sito WEB RER, e con i bollettini provinciali.

Si comunica comunque che alcune delle soluzioni proposte negli IAF oggetto di disimpegno (in particolare la confusione) restano per molte avversità quelle con il miglior rapporto costi/benefici nell'ottica della prevenzione delle avversità per le annualità successive

PROROGATA LA VALIDITÀ DEI "PATENTINI" PER L'ACQUISTO E L'UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI E DEGLI ATTESTATI DELLE IRRORATRICI

Con la LEGGE 24 aprile 2020, n. 27 (pubblicata nella G.U n.110 del 29-04-2020 - Suppl. Ordinario n. 16) è stato convertito in legge, con modificazioni, il cosiddetto decreto legge "Cura Italia" del 17 marzo 2020, n. 18.

Sono state definite ulteriori proroghe relative alle tre tipologie di abilitazioni riguardanti i prodotti fitosanitari (acquisto ed utilizzo, vendita e consulenza) ed agli attestati delle macchine irroratrici.

Nel sito della regione, in home page nella sezione AVVISI, di seguito al

link <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/avvisi/avvisi-2020/le-proroghe-per-patentini-fitosanitari-abilitazioni-alla-consulenza-e-alla-vendita-dei-prodotti-e-macchine-irroratrici>, sono riportate le nuove scadenze.

In particolare:

- il comma 2 dell'art. 103 è stato così sostituito: *"Tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati, compresi i termini di inizio e di ultimazione dei lavori di cui all'articolo 15 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020, conservano la loro validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza".* **Al momento quest'ultima data è fissata al 31 luglio, pertanto i patentini e le altre abilitazioni scadute nel periodo tra il 31 gennaio e il 31 luglio sono prorogati almeno fino al prossimo 31 ottobre. La proroga al 31 ottobre riguarda anche gli attestati di funzionalità delle irroratrici scaduti nel medesimo periodo.**
- sono **validi anche i patentini con proroga semestrale in corso di validità in base alla Delibera regionale n° 1632/2016.** Ad esempio un patentino con data di scadenza 15 gennaio 2019 per il quale il Servizio territoriale agricoltura caccia e pesca ha disposto, prima di tale data, una proroga di 6 mesi, è valido fino al 14 giugno 2020;
- al momento i patentini, **le abilitazioni e gli attestati scaduti prima del 31 gennaio 2020 e non rinnovati non possono beneficiare della proroga.** È in corso una richiesta di chiarimento al Ministero dell'Agricoltura affinché sia possibile includere nella proroga di validità anche le abilitazioni scadute prima del 31 gennaio i cui titolari avevano espresso la richiesta di partecipare ai previsti corsi di aggiornamento per il loro rinnovo agli Organismi di Formazione riconosciuti o autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna;

- alla luce di queste nuove proroghe, si aggiornerà a breve anche la pagina <https://agri.regione.emilia-romagna.it/giasapp/patentinofito.jsp> dove è possibile verificare la titolarità e la validità dell'abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna. Non appena si sarà provveduto all'aggiornamento, se ne darà comunicazione.
- Non ci sono proroghe per irroratrici nuove, ma nella provincia di Piacenza i centri di taratura sono funzionanti.

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

Tutti i testi integrali 2020 delle norme generali e quelli delle singole colture sono scaricabili dal sito E-R Agricoltura e pesca all'indirizzo:

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/temi/bio-agro-climambiente/agricoltura-integrata/disciplinari-produzione-integrata-vegetale/produzione-integrata-vegetale>

Tutte le deroghe concesse per la difesa integrata volontaria sono consultabili al link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa/deroghe-ai-disciplinari>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "**Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna**" (abrogazione della legge regionale 25 agosto 1988, n. 35 e dei regolamenti regionali 15 novembre 1991, n. 29 e 5 aprile 1995, n. 18), le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati i trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.
2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi. Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

IRRIGAZIONE

Le precipitazioni recenti e previste sono insufficienti a soddisfare le esigenze idriche delle colture.

Molte colture stanno attraversando fasi fenologiche molto sensibili allo stress idrico, pertanto la mancanza di acqua disponibile, anche parziale, può provocare cali di resa.

Si consiglia caldamente di irrigare tutte le colture laddove necessario, anche in deroga ai disciplinari, per evitar stress da deficit idrico.

Anche alcune colture, tradizionalmente non irrigue, venendo a mancare le tradizionali precipitazioni primaverili, potrebbero trovarsi in condizioni di stress idrico, soprattutto nei terreni più sciolti e arieggiati. Si

invitano agricoltori e tecnici a valutarne le effettive necessità irrigue ed ad irrigare conseguentemente in modo razionale.

Le colture che in questo momento presentano apparati radicali ancora poco estesi, capaci di esplorare solo gli strati più superficiali del terreno, quelli che si disidratano più facilmente, sono maggiormente a rischio.

- **Fragola** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 3,5 mm
- **Melone** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 3,5 mm
- **Cocomero** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 3,5 mm
- **Aglio** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3
- **Cipolla** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3
- **Patata** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3
- **Pomodoro da industria** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 2,50
- **Bietola da zucchero** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3,5
- **Bietola da seme** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3,5
- **Mais** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3
- **Erba medica** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 2,5
- **Prato stabile** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3
- **Fagiolino** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3

COLTURA	INTERFILARE	INTERFILARE	NOTE
	INERBITO	LAVORATO	
	Consumo medio giornaliero mm/d	Consumo medio giornaliero mm/d	
POMACEE	4	3	
ALBICOCCO	4,5	3,5	
SUSINO	4.5	3,5	
CILIEGIO	3,5	3	
PESCO	4	3	
VITE	2,5	2	

ACTINIDIA	3,5	3	
------------------	------------	----------	--

Pomacee e drupacee stanno attraversando fasi fenologiche molto sensibili allo stress idrico. Per i prossimi 40 giorni è assolutamente necessario evitare deficit di acqua disponibile nel terreno, che potrebbero portare a cali di resa, diminuzione della pezzatura e scarso assorbimento dei nutrienti, alcuni dei quali sono necessari per aver frutti ben formati e privi di difetti.

Si ricorda che per allevare in modo opportuno le piante giovani è necessario irrigarle evitando assolutamente stress idrici.

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 35 mm su un susino con interfilare inerbito che consuma 3,5 mm, determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (35/3,5)

Gli impianti arborei messi a dimora recentemente potrebbero soffrire per il perdurare della siccità, laddove la falda è situata ad una profondità superiore di 100 cm dal piano di campagna. E' possibile consultare la profondità di falda sul portale della Regione Emilia Romagna FALDANET <http://faldanet.consorziocer.it/Faldanet/retefalda/index>

Per verificare la profondità della falda ipodermica nella propria azienda è anche possibile installare un piezometro. E' disponibile un breve tutorial per costruire e installare con semplicità un piezometro nella propria azienda <https://www.youtube.com/watch?v=kBOspiWta5g>

La fertirrigazione degli impianti arborei a partire già dall'anno di impianto è necessaria per favorire l'ottimale sviluppo della pianta, in particolar modo dell'apparato radicale. Si invitano pertanto tecnici e agricoltori a preparare adeguatamente gli impianti fertirrigui fin da ora, effettuando le dovute manutenzioni.

Si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno per evitare eccessi d'acqua nel terreno. Situazioni di asfissia e comunque di eccesso di acqua disponibile, soprattutto se protratti nel tempo, possono causare difetti nell'assorbimento di nutrienti e disfunzioni metaboliche che possono determinare cali di resa anche considerevoli o addirittura portare la pianta alla morte.

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione contattando Gioele Chiari al 3497504961.

Fertirrinet

A partire dalla campagna 2019 è disponibile l'applicativo FERTIRRINET per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero.

Il nuovo servizio è presente in IRRINET e fornisce un consiglio di fertilizzazione a norma DPI e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link https://www.irriframe.it/irriframe/home/Index_er.

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione"

Data del rilevamento	Livello del fiume PO
12 MAGGIO 2020	5,10 mslm

Altre raccomandazioni e vincoli

Utilizzare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si raccomanda di porre la dovuta attenzione alle frasi ed ai simboli di pericolo che compaiono nell'etichetta ministeriale. Rispettare il periodo di carenza e i dosaggi indicati in etichetta.

PARTE SPECIFICA

Colture Arboree

ALBICOCCO

Fase fenologica: ingrossamento frutticini

Difesa

AFIDI: intervenire al superamento della soglia del 5% di getti infestati impiegando ACETAMIPRID (max 1, non utilizzabile se si utilizzano nel corso dell'annata 2 interventi di THIACLOPRID) oppure SPIROTETRAMAT (max 1) o PIRIMICARB(max 1).

CILIEGIO

Fase fenologica: ingrossamento frutticini-inizio invaiatura

Difesa

AFIDE NERO: al superamento della soglia del 3% di organi infestati, intervenire con SULFOXAFLOL oppure ACETAMIPRID (max 2) oppure SPIROTETRAMAT (max 1).

Le formiche esercitano un'azione di protezione delle colonie di afidi difendendoli da predatori e parassitoidi. Si ricorda che è buona pratica impedire la salita di formiche applicando sul perimetro del tronco un anello di colla.

MOSCIERINO DEI PICCOLI FRUTTI (*Drosophyla suzuki*): ciliegio

Si consiglia di intervenire tempestivamente da inizio invaiatura con SPINETORAM o DELTAMETRINA o CYANTRANILIPROLE; quest'ultimo con impiego consentito per 120 giorni a partire da 01/04/2020 fino al 29/07/2020
SPINETORAM Max 1 /anno con 3 gg di carenza

DELTAMETRINA Max 2 /anno 7 gg di carenza

Si ricorda che il periodo di copertura va da invaiatura a raccolta commerciale, prestando particolare attenzione alla fase di maggior rischio, ovvero la piena maturazione dei frutti. Evitare trattamenti che precedono la fase di invaiatura.

MOSCA DELLE CILIEGIE: si segnalano le prime catture. Ricordiamo che normalmente il fitofago risulta pericoloso su varietà a maturazione medio- tardiva. Monitorare la presenza degli adulti attraverso trappole cromotropiche gialle, avendo cura di applicarle nella zona a sud-ovest del ceraseto. In caso di presenza intervenire all'invaiatura con ETOFENPROX o ACETAMIPRID o FOSMET o SPINOSAD nella formulazione esca.

ETOFENPROX Max 1 intervento all'anno Max 3 come somma di PIRETROIDI,

ACETAMIPRID Max 2 all'anno

SPINOSAD Max 5 nel formulato esca (SPINTOR FLY)

MONILIA: si consiglia di intervenire nella fase di invaiatura impiegando FENBUCONAZOLO o TEBUCONAZOLO o FLUODIOXINIL+CYPRODINIL o PYRACLOSTROBIN+BOSCALID o TRYFLOXYSTROBIN+TEBUCONAZOLO o TEBUCONAZOLO+FLOUPYRAM o con FENEXAMIDE o FENPYRAZAMINE

Max 4 interventi contro questa avversità.

-FENBUCONAZOLO Max 3 all'anno

-TEBUCONAZOLO Max 2 e Max 3 come somma I.B.E.

-FLUODIOXINIL+CYPRODINIL Max 1 intervento all'anno

-PYRACLOSTROBIN + BOSCALID e TRYFLOXYSTROBIN Max 2 tra PYRACLOSTROBYN e TRYFLOXYSTROBYN

-TEBUCONAZOLO+FLOUPYRAM Max 1, Max 3 come somma SDHI (BOSCALID e FLOUPYRAM)

-FENEXAMIDE e FENPYRAZAMINE Max 3 tra come somma tra loro

PESCO

Fase fenologica: ingrossamento frutticini

Difesa

CANCRI RAMEALI: in pescheti già attaccati, dove è stata segnalata la presenza di cirri, è possibile intervenire con prodotti a base di CAPTANO o THIOFANATE METILE.

CAPTANO Max 5 tra CAPTANO, ZIRAM e MANCOZEB

TIOFANATE-METIL Max 2 /anno di cui 1 concesso in deroga in questa fase vegetativa

Le percoche e le nettarine sono particolarmente sensibili a questa patologia che si manifesta con cancri oblungi, di color nocciola, spesso, nelle prime fasi, centrati intorno a una gemma. Queste lesioni possono ingrandirsi e approfondirsi, compromettendo l'attività vascolare dei tessuti, anche fino ad interessare tutta una branca. Gli organi di diffusione sono denominati cirri e si presentano

come degli essudati mucilluginosi e biancastri, costituiti da numerosissime spore (conidi) del fungo. Le spore sono facilmente trasportabili dal vento, dalla pioggia, dagli insetti o dagli uccelli. Una volta giunte in contatto con microferite della pianta e in presenza di un velo d'acqua, sono in grado di produrre un micelio che, penetrando nei tessuti, genera una nuova infezione.

AFIDE VERDE: continuano le segnalazioni di presenza. Controllare gli impianti. In caso di infestazione del 10% di getti su pesco e del 3% su nettarine, intervenire con SULFOXAFLOLOR

CYDIA MOLESTA: sta finendo la nascita delle larve (88-91%). Prosegue l'impupamento (14-27%). Non sono previsti interventi in questa fase.

MELO

Fase fenologica: accrescimento frutti

Difesa

COLPO DI FUOCO: segnalate diverse infezioni, anche con presenza di essudato. Le attuali condizioni di temperatura, precipitazioni molto scarse ma frequenti e presenza di fioriture secondarie sono molto favorevoli a nuove infezioni. Si consiglia di ispezionare accuratamente i frutteti togliendo tempestivamente eventuali fioriture secondarie. È inoltre necessario, oltre che obbligatorio, intervenire asportando e bruciando il materiale infetto.

Mantenere la protezione con ACIBENZOLAR S-METIL (max 6) o BACILLUS SUBTILIS o BACILLUS AMILOLIQUEFACENS o AUREOBASIDIUM PULLULANS o SALI di RAME (questi ultimi anche subito dopo la pioggia).

TICCHIOLATURA: siamo ancora in una fase di rischio elevato anche con precipitazioni scarse; quindi si consiglia di mantenere la copertura con: MANCOZEB o METIRAM o DITHIANON o CIPRODINIL o PYRIMETANIL o CAPTANO o FLUAZINAM o **FLUXAPYROXAD** o **PENTHIOPYRAD** o **FLOUPYRAM** o **DIFENOCONAZOLO** (questi ultimi 4 principi attivi sono efficaci anche nei confronti di oidio) o **FOSFONATO di K**.

Questi ultimi 5 principi attivi vanno sempre impiegati in miscela a prodotti con altro meccanismo di azione.

Qualora si intervenisse dopo la pioggia e oltre le 24 ore (300 gradi/giorno) pur considerando la minore attività retroattiva riscontrata in questi anni è possibile impiegare DIFENOCONAZOLO insieme a partner di copertura o TEBUCONAZOLO in miscela a FLOUPYRAM

METIRAM Max 3 all'anno

MANCOZEB Max 4 all'anno

DITIANON/CAPTANO Max 16 interventi all'anno

PYRIMETANIL/CIPRODINIL Max 4 interventi all'anno

FOSFONATO di K Max 10 interventi all'anno come somma a FOSETIL

FLUXAPYROXAD Max 3 all'anno 4 come somma a BOSCALID, FLUXAPYROXAD, PENTHIOPYRAD e FLOUPYRAM

PENTHIOPYRAD Max 2 all'anno 4 come somma a BOSCALID, FLUXAPYROXAD, PENTHIOPYRAD e FLOUPYRAM

FLOUPYRAM Max 3 all'anno 4 come somma a BOSCALID, FLUXAPYROXAD, PENTHIOPYRAD e FLOUPYRAM

CIMICE ASIATICA: segnalata la presenza. Monitorare gli impianti. Non sono ancora state rinvenute ovature.

CARPOCAPSA: l'ovideposizione è al 63-83%. Siamo in piena nascita larvale (12-42%).

Continuare la difesa: chi è intervenuto con CLORANTRANILIPROLE potrà ripeterlo a distanza di 12-14 giorni. Oppure mantenere la copertura con prodotti larvicidi quali: VIRUS della GRANULOSI o SPINETORAM o SPINOSAD o EMAMECTINA.

Su questa generazione si consiglia l'impiego di CLORANTRANILIPROLE e/o VIRUS della GRANULOSI
CLORANTRANILIPROLE Max 2 all'anno

SPINETORAM Max 1 all'anno

SPINOSAD Max 3 complessivi a SPINETORAM

EMAMECTINA Max 2 all'anno.

AFIDE GRIGIO: controllare gli impianti, nel caso di presenza e assenza di ausiliari, intervenire con SULFOXAFLOL o FLUPYRADIFURONE o PIRIMICARB (max 1) o SPIROTETRAMAT (max 2).

PERO

Fase fenologica: ingrossamento frutticini

Difesa

COLPO DI FUOCO: segnalate diverse infezioni, anche con presenza di essudato, soprattutto su impianti giovani. Le attuali condizioni di temperatura, precipitazioni molto scarse ma frequenti e presenza di fioriture secondarie sono molto favorevoli a nuove infezioni.

Si consiglia di ispezionare accuratamente i frutteti togliendo tempestivamente le fioriture secondarie. È inoltre necessario, oltre che obbligatorio, intervenire asportando e bruciando il materiale infetto.

Mantenere la protezione con: ACIBENZOLAR S-METIL (max 6) o BACILLUS SUBTILIS o BACILLUS AMILOLIQUEFACENS o AUREOBASIDIUM PULLULANS o SALI di RAME (questi ultimi anche subito dopo la pioggia).

TICCHIOLATURA: siamo ancora in una fase di rischio elevato anche con precipitazioni scarse; quindi si consiglia di mantenere la copertura con METIRAM o CAPTANO o MANCOZEB o ZIRAM o DITHIANON o DODINA o **TEBUCONAZOLO** o **DIFENCONAZOLO** o **FOSFONATO di K** o **FLUXAPYROXAD** o **FLOUPYRAM** o **PENTHIOPYRAD** questi ultimi 6 principi attivi sempre in associazione a partner di copertura o FLUAZINAM per evitare l'insorgere di fenomeni di resistenza.

MANCOZEB Max 4 interventi all'anno

METIRAM Max 3 interventi all'anno

ZIRAM Max 4 interventi all'anno di cui 2 in pre-fioritura
CAPTANO/DITIANON Max 14 interventi all'anno
DIFENCONAZOLO Max 4 all'anno 5 come somma tra DIFENCONAZOLO e TEBUCONAZOLO
TEBUCONAZOLO Max 3 all'anno, max 5 come somma tra DIFENCONAZOLO e TEBUCONAZOLO
FLUXAPYROXAD e FLOUPYRAM Max 3 e max 4 come somma tra loro complessivamente a
PENTHIOPYRAD e BOSCALID
PENTHIOPYRAD Max 2 all'anno, max 4 come somma complessiva a FLUXAPYROXAD e FLOUPYRAM
FOSFONATO di K Max 10 interventi all'anno come somma a FOSETIL
SALI DI RAME a basse dosi, eventualmente in miscela con ZOLFO nel caso di forti attacchi di oidio negli
anni precedenti, oppure in alternativa, con polisolfuro di calcio immediatamente dopo le piogge.
Va ricordato che le spore di *V. pyrina* volano per i 4-5 giorni successivi alle piogge causa di possibili
infezioni, nel caso di bagnature fogliari prolungate, anche in assenza di precipitazioni .

CARPOCAPSA: l'ovideposizione è al 63-83%. Siamo in piena nascita larvale (12-42%).
Continuare la difesa: chi è intervenuto con CLORANTRANILIPROLE potrà ripeterlo a distanza di 12-
14 giorni. Oppure mantenere la copertura con prodotti larvicidi quali: VIRUS della GRANULOSI o
SPINETORAM o SPINOSAD o EMAMECTINA.
CLORANTRANILIPROLE Max 2 all'anno
SPINETORAM Max 1 all'anno
SPINOSAD Max 3 complessivi a SPINETORAM
EMAMECTINA Max 2 all'anno.
In collina è possibile intervenire con un ovidica specifico (CLORANTRANILIPROLE, max 2/anno) fino
ad inizio della prossima settimana.

SUSINO

Fase fenologica: ingrossamento frutticini

Difesa

CIDYA FUNEBRANA: da modello, sta terminando l'impupamento (77-96%); l'inizio del 2° volo è
previsto per la prossima settimana.

OLIVO

Fase fenologica: mignolatura

Indicazioni agronomiche

Si consiglia di valutare la possibilità di un'irrigazione di soccorso negli impianti in allevamento.

Gestione della chioma: si consiglia, se possibile, di completare le operazioni di potatura prima della
fase fenologica di fioritura. I residui della potatura non vanno lasciati ammassati in campo, in quanto
possono favorire la diffusione di alcuni parassiti, ma vanno rimossi o eventualmente trinciati in
campo. Sebbene dopo la potatura primaverile sia consigliato effettuare un trattamento a base di
prodotti rameici, in questa fase fenologica è opportuno non effettuarli per evitare possibili effetti
fitotossici a carico delle mignole.

Gestione del terreno inerbito: in caso di inerbimento, si ricorda che le erbe devono essere tenute a freno mediante periodiche e frequenti falciature, eseguite con macchine munite di organi che trituran o sminuzzano l'erba lasciandola sul posto. La frequenza delle rasature dipende dalle caratteristiche del prato e dall'andamento climatico. Gli sfalci devono essere effettuati ogni volta che l'erba raggiunge l'altezza di circa 25 cm e in ogni caso prima che raggiunga la fioritura.

Gestione del terreno lavorato: in caso di lavorazione del terreno a tutto campo, si consiglia di effettuare le lavorazioni quando il terreno è in "asciutta o in tempera". Le lavorazioni devono interessare lo strato più superficiale del terreno per non arrecare danno all'apparato radicale dell'olivo. La frequenza delle lavorazioni dipende dall'andamento climatico e dal relativo sviluppo delle erbe infestanti

Fertilizzazione

Essendo ormai prossimi alla fioritura, qualora sia stata programmata una concimazione azotata frazionata (2/3 alla ripresa vegetativa e 1/3 alla fioritura), si può procedere alla distribuzione al terreno della frazione azotata destinata a questa fase fenologica. La concimazione azotata va comunque completata entro il mese di maggio.

Concimazione fogliare: in prossimità della fioritura, ma **con fiori ancora chiusi**, è possibile effettuare una concimazione fogliare a base di microelementi. In particolare il Boro ha un importante ruolo in fase di fioritura in quanto migliora la vitalità del polline, lo sviluppo del tubetto pollinico e, conseguentemente, l'allegagione.

Per aumentarne l'efficacia, tale intervento può essere poi ripetuto tra la fase di allegagione conclusa e quella di l'oliva grano di pepe, al fine di limitare la cascola dei frutticini.

VITE

Fase fenologica: bottoni fiorali chiusi

Fertilizzazione

La fertilizzazione è ammessa fra le fasi di gemma cotonosa e allegagione, successivamente si può intervenire solo con fertirrigazione.

Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha è necessario frazionare la distribuzione.

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, i massimali da rispettare per produzioni da 16-24 t/ha sono di 80kg/ha di azoto frazionato in più interventi. Si consiglia di frazionare gli apporti in due fasi, metà alla ripresa vegetativa, metà allo stadio di avanzata allegagione.

Fosforo: 160 Kg/ha dotazione scarsissima; 100 kg/ha dotazione scarsa; 80 kg/ha dotazione media; 40 kg/ha dotazione elevata

Potassio: 180 kg/ha dotazione scarsa; 120 kg/ha dotazione media; 70 kg/ha dotazione elevata

Concimazione **impianti in allevamento:** la concimazione deve essere localizzata. Non sono ammessi apporti azotati prima dell'impianto.

Massimali da rispettare:

Azoto: 1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha;

Fosforo: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha

Potassio: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha

Difesa

PERONOSPORA: da modello siamo ormai molto vicini alla soglia in tutti i quadranti. Mantenere la copertura con MANCOZEB (max 3; max 5 come somma tra Mancozeb, Fluazinam, Dithianon e Folpet), METIRAM (max 3) o SALI di RAME.

OIDIO: mantenere la copertura con ZOLFO.

TIGNOLETTA: prosegue la nascita delle larve di prima generazione, iniziata tra il 24/4 ed il 28/4 (valori attuali: 55-72%). Non occorre intervenire in questa fase.

Colture Erbacee

Indicazioni agronomiche

FERTILIZZAZIONE: il frazionamento delle dosi di azoto apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole.

Per le colture a ciclo annuale le concimazioni azotate con prodotti di sintesi sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute.

Limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree

Ogni azienda per singolo anno (1 gennaio-31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di GLIFOSATE (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l/ha per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2l/ha x numero di ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta del formulato. Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture. Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo dove possibile e impiegare i dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Si fa presente che le applicazioni di glifosate in pre-semina diventano alternative alle applicazioni in pre emergenza (nelle colture dove è autorizzato questo impiego, es. bietola, mais, cipolla).

Altri possibili vincoli per la scelta degli erbicidi nelle colture in successione sono quelli relativi alle seguenti molecole : S-metolalclor, aclonifen, bentazone, bifenox.

Queste molecole possono essere utilizzate sullo stesso appezzamento al massimo una volta ogni 2 anni indipendentemente dalla coltura su cui vengono impiegate:

S-METALACLOR: mais, sorgo, pomodoro, girasole, soia

ACLONIFEN : mais, sorgo, pomodoro, girasole, patata

BENTAZONE : sorgo, soia, medica

BIFENOX : soia, cereali a paglia

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Fase fenologica: chiusura fila

Difesa

LISSO: segnalata la presenza diffusa di adulti in accoppiamento. Già riscontrata qualche presenza di larve.

Si consiglia di intervenire tempestivamente con ALFACIPERMETRINA o BETACIFLUTRIN o DELTAMETRINA o CIPERMETRINA o LAMBDAALOTRINA. Questi principi attivi risultano efficaci anche nei confronti del CLEONO.

Max 3 insetticidi all'anno esclusi interventi con BTK se utilizzato seme conciato

ALFACIPERMETRINA Max 2 all'anno di cui 1 su questa avversità

CIPERMETRINA ,LAMBDAALOTRINA Max 1 all'anno

LAMBDAALOTRINA Max 1 complessivo a ESFANVELARETE e ETOFENPROX

Inoltre autorizzata l'estensione d'impiego su barbabietola da zucchero e da seme dal 10 marzo 2020 al 07 luglio 2020 del prodotto fitosanitario denominato NEMGUARD SC contenente la sostanza attiva estratto d'aglio.

FRUMENTO TENERO E DURO

Fase fenologica: spigatura-fioritura

Difesa

FUSARIUM: intervenire in spigatura/inizio fioritura su varietà suscettibili impiegando: TEBUCONAZOLO, PROTIOCONAZOLO, METCONAZOLO. Questi principi attivi sono efficaci anche per il controllo delle RUGGINI.

ORZO

Fase fenologica: fioritura

MAIS

Fase fenologica: 4-6 foglie

Indicazioni agronomiche

Gli ultimi seminati hanno un'emergenza molto disforme. Valutare la necessità di un'irrigazione.

Fertilizzazione

Qualora si utilizzi la fertirrigazione, la predisposizione del piano di fertilizzazione analitico può avvalersi di un applicativo online, accessibile dal sito internet del CER (www.consorziocer.it) con le medesime modalità previste per l'irrigazione.

Per chi utilizza le Schede Dose Standard, per produzioni di 10-14 t/ha di granella o 55-75 di trinciato, le dosi massime che si possono distribuire sono:

Azoto: 240 Kg/ha; poiché la piovosità dal 1 Ottobre è stata superiore ai 300 mm, è possibile incrementare la quota di azoto con una quantità equivalente all'azoto pronto (15 Kg).

Diserbo

In molti casi si riscontra una numerosa presenza di infestanti, dovuta alla scarsa efficacia dei diserbanti di pre-emergenza, non attivati dalle piogge.

Diserbo di post-emergenza:

Per avere un più ampio spettro d'azione si ricorre a miscele (commerciali o estemporanee) fra più molecole fra loro complementari e/o sinergiche. In alcune zone della regione sono presenti popolazioni di giavone e di amaranto resistenti agli erbicidi ALS.

Si riporta anche il meccanismo d'azione per meglio gestire la problematica delle popolazioni resistenti

Molecole ad azione graminiocida e dicotiledonica :

gruppo B(ALS):

RIMSULFURON

NICOSULFURON

FORAMSULFURON

Efficaci anche nei confronti di sorghetta da rizoma (a dosi e timing adeguati)

Gruppo F2 (HPPD)

TEMBOTRIONE

Non efficace nei confronti di sorghetta da rizoma .

Molecole a prevalente attività dicotiledonica

Gruppo F2 (HPPD)

SULCOTRIONE

MESOTRIONE

Gruppo C1 (inibizione fotosintesi)

TERBUTILAZINA (*uso in post-emergenza alternativo all'uso in pre-emergenza, sul 50 % della superficie a mais oppure ogni 3 anni*)

Molecole ad attività solo dicotiledonica

gruppo B(ALS):

TIFENSULFURON-METILE

TRITOSULFURON

FLORASULAM

PROSULFURON (*da etichetta utilizzabile al max nello stesso terreno una volta ogni 3 anni*)

HALOSULFURON (*per il controllo delle ciperacee*)

gruppo O(Auxine sintetiche):

CLOPIRALID

DICAMBA

FLUROXIPIR

MCPA (*ammesso solo su max il 10 % della superficie a mais*)

Gruppo C3 (inibizione fotosintesi)

PIRIDATE

GIRASOLE

Fase fenologica: sviluppo vegetativo

Fertilizzazione

Per chi utilizza le Schede Dose Standard, per produzioni di 2,4-3,6 t/ha di granella, le dosi massime che si possono distribuire sono:

Azoto: 90 Kg/ha; poiché la piovosità dal 1 Ottobre è stata superiore ai 300 mm, è possibile incrementare la quota di azoto con una quantità equivalente all'azoto pronto (15 Kg).

Diserbo

Molti impianti sono abbondantemente inerbiti. Anche se il girasole sopporta bene la competizione delle infestanti, si raccomanda di intervenire per il loro controllo con sarchiature o con diserbo per evitare che vadano a seme, incrementando la "banca semi" del terreno.

Fase fenologica: post-emergenza.

Per il controllo di dicotiledoni (no solano):

ACLONIFEN solo se non utilizzato in pre-emergenza e se non impiegato sullo stesso terreno nel 2019 su mais o sorgo o girasole o patata o pomodoro

Per il controllo delle infestanti graminacee si può utilizzare:

CICLOSSIDIM o

CLETODIM o

FENAXAPROP-P-ETILE o

QUIZALOFOP-P-ETIILE o

PROPAQUIZAFOP

MEDICA

Fase fenologica: da sviluppo vegetativo (nuovi impianti) a fine sfalcio (in produzione)

Diserbo

Solo per medica da seme in produzione: è stato consentito l'uso eccezionale del prodotto Activus Me (s.a. PENDIMETALIN) per il controllo della cuscuta nella medica da seme per 120 giorni dal 10 marzo al 7 luglio 2020.

Così come per PROPYZAMIDE, si consiglia di intervenire dopo il primo sfalcio in previsione di piogge.

PISELLO e FAVINO

Fase fenologica: fioritura-riempimento baccelli

SOIA

Fase fenologica: 2 foglie-1° trifogliata

Diserbo

I diserbi effettuati in pre-emergenza hanno avuto un'ottima efficacia: le infestanti sono praticamente assenti.

Fase fenologica: post-emergenza

-IMAZAMOX (ALS x dicotiledoni e graminacee)

-TIFENSULFUON (ALS x dicotiledoni)

-BENTAZONE (per dicotiledoni poco sviluppate, attivo su amaranti ALS resistenti).

Per il controllo delle sole infestanti graminacee si può utilizzare(ACCasi):

- CICLOSSIDIM o
- CLETODIM o
- QUIZALOFOP-ETILE ISOMERO D o
- QUIZALOFOP-P-ETILE o
- PROPAQUIZAFOP

S-metalachlor non utilizzabile se impiegato sullo stesso terreno nel 2019 su mais o sorgo o girasole o soia o pomodoro

Bifenox non utilizzabile se impiegato sullo stesso terreno nel 2019 su cereali a paglia o soia

Bentazone non utilizzabile se impiegato sullo stesso terreno nel 2019 su soia o sorgo o medica

Colture Orticole

AGLIO

Fase fenologica: ingrossamento bulbo

Indicazioni agronomiche

Procedere con le irrigazioni

Difesa

RUGGINE: non si segnalano infezioni.

CIPOLLA PRIMAVERILE

Fase fenologica: 4 foglie

Indicazioni agronomiche

Procedere con le irrigazioni.

Fertilizzazione

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, il massimale di **azoto** da rispettare per produzioni **da 36 a 54 t/ha** è di 130 kg/ha, frazionato dalla semina alla fase di ingrossamento bulbi. Si ricorda anche che, per avere uno sviluppo equilibrato dei bulbi, apporti superiori ai 100 Kg/ha di azoto devono essere frazionati in più interventi.

Nelle **zone vulnerabili ai nitrati** si ricorda che pur essendo il **massimo di azoto efficiente** apportabile con matrici organiche pari a **170 Kg di azoto** per la cipolla il **Limite di Massima Applicazione Standard (MAS)** è 160 kg/ha.

Diserbo

Gli interventi di diserbo sono al momento terminati con ottimi risultati.

Difesa

PERONOSPORA: ormai la cipolla è vicina alla soglia di suscettibilità (5 foglia).

In previsione di pioggia, intervenire con prodotti di copertura a base di MANCOZEB (max 4; max 6 come somma con Metiram) o METIRAM (max 3; max 6 come somma con Mancozeb) o SALI DI RAME (max 28 Kg/7anni sull'appezzamento).

CIPOLLA AUTUNNALE

Fase fenologica: ingrossamento bulbo/maturazione

Indicazioni agronomiche

Procedere con le irrigazioni per gli impianti più tardivi.

POMODORO

Fase fenologica: da pre-trapianto a sviluppo vegetativo

Indicazioni agronomiche

I trapianti sono a circa il 75% delle superfici. Gli impianti più precoci stanno cominciando a svilupparsi solo ora in maniera soddisfacente. Proseguire con le irrigazioni, data la scarsità/assenza di precipitazioni.

Fertilizzazione

Negli impianti ancora sofferenti perché effettuati su terreno grossolano, si consiglia di effettuare una fertirrigazione con basse dosi di fosforo (per lo sviluppo radicale) e di azoto per favorire l'affrancamento.

Per chi utilizza le schede dosi standard:

Fosforo:

Conviene distribuire il fosforo localizzato al momento della prosatura degli appezzamenti. Infatti questo elemento è assorbito dalla pianta soprattutto nelle prime fasi di sviluppo in quanto favorisce la radicazione.

I quantitativi che è possibile distribuire (dosi standard) sono:

190 Kg/ha di P₂O₅ per dotazioni del terreno scarse.

130 Kg/ha di P₂O₅ per dotazioni del terreno normale

80 Kg/ha di P₂O₅ per dotazioni del terreno elevate

Azoto:

La distribuzione di fertilizzanti azotati di sintesi deve essere fatta in prossimità del trapianto, poiché sono facilmente dilavabili.

Questo vincolo non si applica ai concimi a lenta cessione e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabile e ai fanghi di origine agroalimentare. "I concimi organo minerali che indicano il tasso di umificazione e il titolo di Carbonio unico e fulvico non inferiore rispettivamente al 35% e al 2,5% (D.Lgs n° 75/2010 Allegato I punto 6 – Disciplina in materia di fertilizzanti), vengono considerati a "rilascio graduale" ed equiparati ai concimi a lenta cessione." I concimi a lenta cessione, qualora contengano anche una quota di azoto minerale a pronto effetto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai 100 Kg/ha, bisognerà procedere al frazionamento.

Se si impiegano prodotti di sintesi, apporti di azoto superiori ai 100 Kg/ vanno frazionati.

Diserbo

Si rileva una forte presenza di infestanti, a causa del funzionamento limitato dei trattamenti di pre-trapianto, scarsamente attivati data l'assenza di piogge, soprattutto negli impianti bagnati solo con la manichetta.

In presenza di infestanti emerse, in pre-trapianto:

- GLIFOSATE , attenersi al limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree
- In alternativa ACIDO PELARGONICO

In pre-trapianto , (8-15 gg prima del trapianto) per contenere l'emergenza di infestanti annuali si può applicare :

- FLUFENACET oppure S-METALACHLOR per graminacee e dicotiledoni; S-metalachlor non utilizzabile a pieno campo se impiegato sullo stesso terreno nel 2019 su mais o sorgo o girasole o soia o pomodoro
- PENDIMETALIN (chenopodio, solano, poligonacee, cuscuta, graminacee)
- ACLONIFEN (crucifere, poligonacee, amaranto, chenopodio); non utilizzabile se impiegato sullo stesso terreno nel 2019 su mais o sorgo o girasole o patata o pomodoro
- METRIBUZIN (amaranto, chenopodio, portulaca)
 - NAPROPAMIDE (graminacee, dicotiledoni)
 - BIFENOX (amaranto, solano, portulaca); uso eccezionale per pomodoro concesso dal 24 marzo al 21 luglio 2020; non utilizzabile se impiegato sullo stesso terreno nel 2019 su soia o frumento. La dose di utilizzo è di 1 l/ha.

Per un più ampio spettro d' azione si può ricorrere a miscele fra alcune di queste molecole (es- S-METALACHLOR +PENDIMETALIN + METRIBUZIN o METRIBUZIN +FLUFENACET+ PENDIMETALIN).

(Flufenacet +Metribuzin) è applicabile una volta ogni 3 anni sullo stesso appezzamento.

Eventuali scorte di prodotti a base di OXADIAZON, andranno smaltite entro il 30/06/2020.

In post-trapianto . Controllo delle infestanti emerse

Si raccomanda di tenere pulita l'interfila con sarchiature (evitare le zappature per impedire la moltiplicazione delle perennanti) già a partire da 7-10 giorni dopo il trapianto.

- RIMSULFURON (ALS) x graminacee e dicotiledoni
- METRIBUZIN x dicotiledoni
-

Per il controllo delle sole infestanti graminacee si può utilizzare(ACCasi):

- CICLOSSIDIM O
- CLETODIM O
- QUIZALOFOP-ETILE ISOMERO D O
- QUIZALOFOP-P-ETILE O
- PROPAQUIZAFOP

Difesa

INSETTI TERRICOLI: nel caso di presenza di elateridi (ferretti), effettuare una sarchiatura è utile per far sì che scendano in profondità e non causino ulteriori danni alle piantine.

Alla sarchiatura si può abbinare un intervento con prodotti a base di LAMBDAIALOTRINA (max 1) o TEFLUTRIN nel caso di danni importanti. Se i danni riguardano poche piante sparse, in genere quelle vicine sviluppano di più e sopperiscono completamente alla fallanza.

Prima del trapianto si consiglia di effettuare un monitoraggio accurato sulla presenza dell'insetto utilizzando apposite trappole ed evitando i terreni molto infestati o con precessioni sfavorevoli (es. erba medica ecc.).

Gli elateridi sono più frequenti nei terreni con elevato contenuto di sostanza organica, in quelli avvicinati con medica o prati stabili ma anche in quelli non ben drenati. Per il monitoraggio si possono utilizzare TRAPPOLE KIRFMANN modificate (6-7 barattoli forati contenenti un miscuglio umido di frumento e vermiculite ad una profondità di circa 35 cm, un mese prima del trapianto). Controllare le trappole ogni 15 giorni. La soglia è la presenza.

Al trapianto, se viene rilevata la presenza nelle trappole, si possono impiegare, localizzandoli, prodotti a base di CIPERMETRINA o LAMBDAIALOTRINA (max 1) o TEFLUTRIN o ZETACIPERMETRINA. Durante le fasi di trapianto, controllare che il microgranulatore posizioni correttamente il geodisinfestante.



Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai Regolamenti della Comunità europea sull'agricoltura biologica: [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel [DM 6793/2018](#) che completa il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono indirizzare al mantenimento di un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, per aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, a salvaguardia dell'ambiente circostante.

Ulteriori approfondimenti su norme e indicazioni generali, si possono consultare sul sito dedicato al **Bollettino Bio regionale:**

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/bollettini/bollettini-di-produzione-integrata-e-biologica-2020/bollettino-regionale-di-produzione-biologica>

PROROGATA LA VALIDITÀ DEI "PATENTINI" PER L'ACQUISTO E L'UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI E DEGLI ATTESTATI DELLE IRRORATRICI

Sul sito del Servizio Fitosanitario è pubblicata la comunicazione che fa il punto sulle proroghe delle abilitazioni previste dal Decreto "Cura Italia" con particolare riferimento ai patentini e alle irroratrici. Di seguito il link per leggere la news: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/avvisi/avvisi-2020/le-proroghe-del-decreto-cura-italia-patentini-fitosanitari-abilitazioni-alla-consulenza-e-alla-vendita-dei-prodotti-macchine-irroratrici>

INDICAZIONI LEGISLATIVE

ROTAZIONI

È stato pubblicato il **DM n. 3757 del 9 aprile 2020**, decreto di modifica del Decreto ministeriale 18 luglio 2018, n. 6793 recante “Disposizioni per l’attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 e loro successive modifiche e integrazioni, relativi alla produzione biologica e all’etichettatura dei prodotti biologici, che abroga e sostituisce il Decreto ministeriale 27 novembre 2009 n. 18354.

Il Decreto apporta modifiche sostanziali alle norme tecniche per la gestione delle rotazioni in agricoltura biologica, delle quali si riporta di seguito una versione integrata:

- 1) La fertilità del suolo e la prevenzione delle malattie è mantenuta mediante il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento.
- 2) In caso di colture seminative, orticole non specializzate e specializzate, sia in pieno campo che in ambiente protetto, la medesima specie è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno **due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest’ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi.**
- 3) In deroga a quanto riportato al comma 2:
 - a. i cereali autunno-vernini (ad esempio: frumento tenero e duro, orzo, avena, segale, triticale, farro ecc.) e il pomodoro in ambiente protetto possono succedere a loro stessi per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a **leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest’ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi.”**;
 - b. il riso può succedere a sé stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;
 - c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi.
 - d. Successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;
 - e. le colture da taglio non succedono a sé stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.
- 4) In tutti i casi di cui ai commi 2 e 3, **la coltura da sovescio è considerata coltura principale quando prevede la coltivazione di una leguminosa, in purezza o in miscuglio, che permane sul terreno fino alla fase fenologica di inizio fioritura prima di essere sovesciata, e comunque occorre garantire un periodo minimo di 90 giorni tra la semina della coltura da sovescio e la semina della coltura principale successiva.**
- 5) Tutte le valutazioni di conformità delle sequenze colturali devono essere svolte tenendo conto dell’intero avvicendamento; le sequenze colturali che prevedono la presenza di una coltura erbacea poliennale, ad es. erba medica, sono ammissibili.
- 6) I presenti vincoli non si applicano alle coltivazioni legnose da frutto

SEMENTI, MATERIALI DI PROPAGAZIONE E DEROGHE

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale di moltiplicazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata l’insufficiente disponibilità da parte del mercato di tale materiale per talune varietà, qualora non sia possibile reperire semente o materiale

di moltiplicazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico proveniente da agricoltura convenzionale richiedendo la deroga secondo apposita procedura.

Conformemente alla procedura, è autorizzata l'utilizzazione di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo non biologico, purché tali sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo rispettino i seguenti vincoli:

- a) non siano trattati, nel caso delle sementi, con prodotti fitosanitari diversi da quelli ammessi nell'allegato II del regolamento (CE) n. 889/2008, a meno che non sia prescritto, per motivi fitosanitari, un trattamento chimico a norma della direttiva 2000/29/CE del Consiglio per tutte le varietà di una determinata specie nella zona in cui saranno utilizzati;
- b) siano ottenuti senza l'uso di organismi geneticamente modificati e/o prodotti derivati da tali organismi;
- c) soddisfino i requisiti generali per la loro commercializzazione.

[\(DM 6793 del 18 luglio 2018\)](#)

Con decorrenza **1° febbraio 2019** le richieste **di deroga devono essere inserite nella Banca Dati Sementi Biologiche - BDSB**.

La BDSB è raggiungibile al seguente link: <https://www.sian.it/conSpeBio/index.xhtml>

L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato:

<https://mipaaf.sian.it/cappello/filtro.do?idSito=14>

Strutturazione Banca Dati Sementi Biologiche:

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuti con il metodo di produzione biologico, sono distinte all'interno della BDS in tre liste di appartenenza:

- a) **lista rossa:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, **per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali.**
- b) **lista verde:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponibili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi dell'art. 45, par. 8 del reg. (CE) n. 889/2008, **è concessa annualmente una deroga generale.**
- c) **lista gialla:** contiene l'elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, **tramite la BDSB con accesso in area riservata, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrici. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrici o, in alternativa, dopo che siano trascorsi i termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB.**

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all'operatore di ottenere il rilascio della deroga per l'utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all'Organismo di Controllo dell'operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.

TRATTAMENTI IN FIORITURA

Sono vietati i trattamenti insetticidi e acaricidi in fioritura (vedi Integrato).

FERTILIZZAZIONE

Fertilizzanti commerciali: verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica" o controllare la presenza delle materie prime che compongono il prodotto all'interno dell'elenco dell'allegato I del Reg. 889/2008, indicato anche sul Decreto legislativo 55/2012. Si ricorda che è possibile anche la consultazione dei fertilizzanti ammessi all'uso in biologico all'interno del [Registro Fertilizzanti](#) all'interno del SIAN.

APPROFONDIMENTI

Sul sito regionale sono consultabili gli approfondimenti su [Mezzi di difesa](#) e [Fertilizzanti ammessi](#) in agricoltura biologica.

PARTE SPECIFICA

Colture Arboree

ALBICOCCO

Fase fenologica: ingrossamento frutticini

Difesa

OIDIO: dalla fase di scamicatura intervenire in previsione di precipitazione con zolfo (efficace anche contro maculatura) o polisolfuro di calcio.

AFIDI: in caso di presenza dell'avversità controllare la possibilità da parte degli insetti ausiliari di contenere l'avversità. In alternativa intervenire con piretrine naturali, eventualmente in miscela ad olio minerale, oppure azadiractina (portare il pH a 6-6.5).

FORFICULE: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Si ricorda che gli interventi effettuati con spinosad per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte.

CILIEGIO

Fase fenologica: ingrossamento frutticini-inizio invaiatura

Difesa

MONILIA: intervenire in previsioni di pioggia preventivamente con ZOLFO o POLISOLFURO DI CALCIO. Sulle varietà prossime alla maturazione è possibile intervenire con *BACILLUS AMYLOLIQUEFACIENS* (Amylo x) o *BACILLUS SUBTILIS*.

AFIDE NERO: in presenza di infestazione intervenire con PIRETRINE naturali, eventualmente in miscela ad OLIO MINERALE. Le formiche esercitano un'azione di protezione delle colonie di afidi difendendoli da predatori e parassitoidi. Si ricorda che è buona pratica impedire la salita di formiche applicando sul perimetro del tronco un anello di colla.

MOSCA DEL CILIEGIO (*Rhagoletis cerasi*): effettuare settimanalmente il monitoraggio delle trappole cromotropiche gialle. In caso di presenza, attivare l'uso di esche attratticide a base di SPINOSAD, ripetendo l'intervento in caso di pioggia dilavante.

MOSCIERINO DEI PICCOLI FRUTTI (*Drosophila suzukii*): le condizioni di temperatura e umidità sono favorevoli allo sviluppo del parassita e i voli si presentano alti fin da inizio periodo.

Si ricorda che gli interventi effettuati da invaiatura con SPINOSAD (max 3 interventi/anno) per altre avversità hanno effetti anche contro questo parassita. E' possibile intervenire impiegando PIRETRINE pure.

Il periodo di copertura va da invaiatura a raccolta commerciale, prestando particolare attenzione alla fase di maggior rischio, ovvero la piena maturazione dei frutti.

Evitare trattamenti che precedono la fase di invaiatura.

Info e immagini: [Il moscerino dei piccoli frutti](#), scheda SFR.

PESCO

Fase fenologica: ingrossamento frutticini

Difesa

AFIDE VERDE: segnalata la presenza. Controllare gli impianti. Valutare la presenza dell'avversità e di eventuali insetti ausiliari in campo. In caso di presenza dell'avversità e assenza di ausiliari, intervenire dopo la caduta petali con piretrine pure, eventualmente in miscela ad olio.

CYDIA MOLESTA: sta finendo la nascita delle larve (88-91%). Prosegue l'impupamento (14-27%). Non sono previsti interventi in questa fase.

FORFICULE: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti.

MELO

Fase fenologica: accrescimento frutti-frutto noce

Difesa

COLPO DI FUOCO: segnalate diverse infezioni, anche con presenza di essudato. Le attuali condizioni di temperatura, precipitazioni molto scarse ma frequenti e presenza di fioriture secondarie sono molto favorevoli a nuove infezioni. Si consiglia di ispezionare accuratamente i frutteti togliendo tempestivamente eventuali fioriture secondarie. È inoltre necessario, oltre che obbligatorio, intervenire asportando e bruciando il materiale infetto. È opportuno mantenere la copertura con *BACILLUS AMILOLIQUEFACENS* o *AUREOBASIDIUM PULLULANS* (Blossom protect) o *BACILLUS SUBTILIS* o con SALI DI RAME (Max 28 Kg/7 anni sull'appezzamento).

TICCHIOLATURA: siamo ancora in una fase di rischio elevato anche con precipitazioni scarse; quindi si consiglia di mantenere la copertura con POLISOLFURO DI CALCIO o ZOLFO o SALI DI RAME (max 28 Kg/7 anni) o BICARBONATO DI POTASSIO.

AFIDE GRIGIO: rilevata la presenza; in assenza di ausiliari, intervenire a completa caduta petali con PIRETRINE NATURALI, eventualmente in miscela ad olio minerale, oppure AZADIRACTINA (portare il pH a 6-6,5).

CIMICE ASIATICA: segnalata la presenza. Monitorare gli impianti, facendo attenzione soprattutto ai punti di ingresso (siepi, edifici ecc.). Non sono ancora state rinvenute ovature. Nel caso di forti infestazioni, è possibile intervenire con PIRETRINE pure.

CARPOCAPSA: l'ovideposizione è al 63-83%. Siamo in piena nascita larvale (12-42%). Mantenere la copertura con larvicidi come VIRUS DELLA GRANULOSI.

PERO

Fase fenologica: ingrossamento frutticini

Difesa

COLPO DI FUOCO: segnalate diverse infezioni, anche con presenza di essudato. Le attuali condizioni di temperatura, precipitazioni molto scarse ma frequenti e presenza di fioriture secondarie sono molto favorevoli a nuove infezioni. Si consiglia di ispezionare accuratamente i frutteti togliendo tempestivamente eventuali fioriture secondarie. È inoltre necessario, oltre che obbligatorio, intervenire asportando e bruciando il materiale infetto. È opportuno mantenere la copertura con

BACILLUS AMILOLIQUEFACENS o AUREOBASIDIUM PULLULANS (Blossom protect) o BACILLUS SUBTILIS o con SALI DI RAME (Max 28 Kg/7 anni sull'appezzamento).

TICCHIOLATURA: siamo ancora in una fase di rischio elevato anche con precipitazioni scarse; quindi si consiglia di mantenere la copertura con POLISOLFURO DI CALCIO o ZOLFO o SALI DI RAME (max 28 Kg/7 anni) o BICARBONATO DI POTASSIO.

CARPOCAPSA: l'ovideposizione è al 63-83%. Siamo in piena nascita larvale (12-42%). Mantenere la copertura con larvicidi come VIRUS DELLA GRANULOSI.

SUSINO

Fase fenologica: ingrossamento frutti

Difesa

CIDYA FUNEBRANA: da modello, sta terminando l'impupamento (77-96%); l'inizio del 2° volo è previsto per la prossima settimana. Non sono previsti interventi in questa fase.

OLIVO

Fase fenologica: mignolatura

Indicazioni agronomiche

Si consiglia di valutare la possibilità di un'irrigazione di soccorso negli impianti in allevamento.

Gestione della chioma: si consiglia, se possibile, di completare le operazioni di potatura prima della fase fenologica di fioritura. I residui della potatura non vanno lasciati ammassati in campo, in quanto possono favorire la diffusione di alcuni parassiti, ma vanno rimossi o eventualmente trinciati in campo. Sebbene dopo la potatura primaverile sia consigliato effettuare un trattamento a base di prodotti rameici, in questa fase fenologica è opportuno non effettuarli per evitare possibili effetti fitotossici a carico delle mignole.

Gestione del terreno inerbito: in caso di inerbimento, si ricorda che le erbe devono essere tenute a freno mediante periodiche e frequenti falciature, eseguite con macchine munite di organi che trituran o sminuzzano l'erba lasciandola sul posto. La frequenza delle rasature dipende dalle caratteristiche del prato e dall'andamento climatico. Gli sfalci devono essere effettuati ogni volta che l'erba raggiunge l'altezza di circa 25 cm e in ogni caso prima che raggiunga la fioritura.

Gestione del terreno lavorato: in caso di lavorazione del terreno a tutto campo, si consiglia di effettuare le lavorazioni quando il terreno è in "asciutta o in tempera". Le lavorazioni devono interessare lo strato più superficiale del terreno per non arrecare danno all'apparato radicale dell'olivo. La frequenza delle lavorazioni dipende dall'andamento climatico e dal relativo sviluppo delle erbe infestanti

Fertilizzazione

Concimazione azotata al terreno

Essendo ormai prossimi alla fioritura, qualora sia stata programmata una concimazione azotata frazionata (2/3 alla ripresa vegetativa e 1/3 alla fioritura), si può procedere alla distribuzione al terreno della frazione azotata destinata a questa fase fenologica. La concimazione azotata va comunque completata entro il mese di maggio.

Concimazione fogliare: in prossimità della fioritura, ma **con fiori ancora chiusi**, è possibile effettuare una concimazione fogliare a base di microelementi. In particolare il Boro ha un importante ruolo in fase di fioritura in quanto migliora la vitalità del polline, lo sviluppo del tubetto pollinico e, conseguentemente, l'allegagione.

Per aumentarne l'efficacia, tale intervento può essere poi ripetuto tra la fase di allegagione conclusa e quella di l'oliva grano di pepe, al fine di limitare la cascola dei frutticini.

Difesa

OCCHIO DI PAVONE O CICLOCONIO (*Spilocaea oleaginea*): la presenza è segnalata in alcuni impianti. Tuttavia in questa fase fenologica è opportuno interrompere i trattamenti a base di rame per non danneggiare le mignole.

SPUTACCHINA: è autorizzata l'estensione d'impiego su olivo contro Sputacchina, a partire dall'11 maggio per 120 giorni, del prodotto fitosanitario denominato PREV-AM PLUS (Olio essenziale di arancio dolce).

VITE

Fase fenologica: bottoni fiorali chiusi

Difesa

PERONOSPORA: da modello siamo ormai molto vicini alla soglia in tutti i quadranti. Mantenere la copertura con SALI di RAME, eventualmente in strategia con CEREVISANE.

OIDIO: mantenere la copertura con ZOLFO.

TIGNOLETTA: prosegue la nascita delle larve di prima generazione, iniziata tra il 24/4 ed il 28/4 (valori attuali: 55-72%). Non occorre intervenire in questa fase.

Colture Erbacee

GESTIONE DEL SUOLO

Rotazioni: in agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La mono successione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in successione con se stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differenti e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocida nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il nuovo DM 6793 del 18 luglio 2018 che riporta le disposizioni per l'attuazione dei reg. CE 834/2007 e 889/2008 e abroga il DM 18354/09 del 27/11/2009, riporta i vincoli di avvicendamento colturale come segue:

- la fertilità del suolo e la prevenzione delle malattie è mantenuta mediante il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sul stesso appezzamento.
- In caso di colture seminative, orticole non specializzate e specializzate, sia in pieno campo che in ambiente protetto, la medesima specie è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa.
- In deroga a quanto sopra riportato:
 - a. i cereali autunno-vernini (ad esempio: frumento tenero e duro, orzo, avena, segale, triticale, farro ecc.) e il pomodoro in ambiente protetto possono succedere a loro stessi per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;
 - b. il riso può succedere a sé stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;
 - c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi.
 - d. successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;
 - e. le colture da taglio non succedono a sé stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.
- In tutti i casi previsti, il ciclo di coltivazione della coltura da sovescio ha una durata minima di 70 giorni.
- Tutte le valutazioni di conformità delle sequenze colturali devono essere svolte tenendo conto dell'intero avvicendamento; le sequenze colturali che prevedono la presenza di una coltura erbacea poliennale, ad es. erba medica, sono ammissibili.
- I presenti vincoli non si applicano alle coltivazioni legnose da frutto.

Lavorazioni del terreno: effettuare le lavorazioni quando il terreno è in tempera, in quanto lavorazioni realizzate con terreno troppo umido o troppo secco determinano sempre situazioni di

compattamento dello stesso, con conseguente riduzione dello sviluppo radicale della coltura anche se successivamente si eseguono le lavorazioni di affinamento.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Fase fenologica: chiusura fila

Controllo infestanti

Si ricorda che è estremamente importante gestire la presenza di malerbe in campo in tutte le fasi di sviluppo della coltura.

Nel caso sia ormai impossibile intervenire con sarchiature, nel caso di presenza di infestanti, programmarne il taglio sovrachioma possibilmente nella fase di immediata prefioritura (l'infestante ricaccia per nulla o con maggior difficoltà).

Per ulteriori approfondimenti consultare i **bollettini tecnici BIO** per la coltivazione delle bietole di [COPROB](#).

Difesa

LISSO: segnalata la presenza diffusa di adulti in accoppiamento. Già riscontrata qualche presenza di larve. Si consiglia di intervenire tempestivamente con di estratto d'aglio (NEMGUARD SC).

Interventi effettuati con PIRETRINE per afidi sono parzialmente efficaci anche sul LISSO.

FRUMENTO TENERO E DURO

Fase fenologica: spigatura-fioritura

Difesa

FUSARIOSI: la coltura è suscettibile nel caso di piogge prolungate ad inizio fioritura (10-20%). Il grano duro è molto più sensibile del tenero. Molte varietà di tenero sono poco/nulla suscettibili.

ORZO

Fase fenologica: fioritura

MEDICA

Fase fenologica: da sviluppo vegetativo (nuovi impianti) a fine sfalcio (in produzione)

MAIS

Fase fenologica: 4-6 foglie

Indicazioni agronomiche

Gli ultimi seminati hanno un'emergenza molto disforme: valutare la necessità di un'irrigazione.

Controllo infestanti

Si può intervenire su infestanti in emergenza o ai primi stadi di sviluppo con erpice strigliatore fino ad un'altezza di circa 10 cm della coltura senza causare danni.

Successivamente a questa fase, conviene procedere con sarchiature o, meglio, sarchiarincalzature fino alla chiusura dell'interfila. Dopo questa fase, dato l'elevato ombreggiamento del suolo, le infestanti non riescono più a svilupparsi.

GIRASOLE

Fase fenologica: sviluppo vegetativo

Controllo infestanti

Molti impianti sono abbondantemente inerbiti. Anche se il girasole sopporta bene la competizione delle infestanti, si raccomanda di intervenire per il loro controllo con sarchiature per evitare che vadano a seme, incrementando la "banca semi" del terreno.

PISELLO e FAVINO

Fase fenologica: fioritura/riempimento baccelli

Difesa

AFIDI: è autorizzata l'estensione di impiego su legumi (fagioli, lenticchie e piselli) contro afidi, per un periodo di 120 giorni del prodotto fitosanitario denominato NEEMAZAL-T/S contenente la sostanza attiva AZADIRACTINA A, dal 20 marzo 2020 al 17 luglio 2020.

Colture Orticole

BIETOLA DA COSTA

Fase fenologica: da semina a trapianto a raccolta

Indicazioni agronomiche

Difesa

AFIDI: alla comparsa delle prime infestazioni ed in assenza di insetti ausiliari è possibile intervenire impiegando PIRETRINE pure o AZADIRACTINA.

NOTTUE FOGLIARI: alla presenza intervenire con *BACILLUS THURINGIENSIS* o SPINOSAD.

ALTICA: in caso di forti attacchi visibili fin dalle prime fasi si ricorda che trattamenti effettuati con piretrine pure contro afidi possono avere efficacia anche contro questa avversità.

LISSO: segnalata la presenza di adulti in accoppiamento. In caso di riscontro del parassita in accoppiamento è possibile intervenire impiegando prodotti a base di estratto d'aglio (NEMGUARD SC).

FAGIOLINO

Fase fenologica: da semina ad allegagione

Difesa

AFIDI: alla comparsa delle prime infestazioni ed in assenza di insetti ausiliari intervenire con PIRETRINE pure o SALI DI POTASSIO DI ACIDI GRASSI o MALTODESTRINA.

LATTUGA

Fase fenologica: da trapianto a sviluppo a raccolta

Difesa

BATTERIOSI: in presenza di condizioni favorevoli alla malattia (prolungate bagnature) intervenire con sali di RAME* o *BACILLUS AMYLOLIQUEFACIENS*. Attenzione: nel caso di basse temperature delle ore notturne, si raccomanda di prestare la massima attenzione nell'impiego dei formulati rameici al fine di limitare i rischi di fitotossicità.

MARCIUME BASALE (Sclerotinia e B. cinerea): intervenire durante le prime fasi vegetative con i formulati registrati a base di *Trichoderma asperellum*+*T. gamsii* (solo su sclerotinia).

PERONOSPORA: in previsione di condizioni predisponenti la malattia si sconsiglia al momento di utilizzare i formulati a base di RAME per evitare rischi di fitotossicità legati alle basse temperature. Prediligere l'impiego di principi attivi alternativi quali *BACILLUS AMYLOLIQUEFACIENS* o induttori di resistenza come CEREVISANE o LAMINARIN.

AFIDI: alla comparsa delle prime infestazioni ed in assenza di insetti ausiliari, intervenire impiegando piretrine pure o azadiractina o sali potassici di acidi grassi o maltodestrina.

TRIPIDI: si segnalano le prime presenze di campo. In caso di presenza intervenire con spinosad (max 3 interventi/anno).

NOTTUE FOGLIARI: alla comparsa delle prime infestazioni intervenire con *Bacillus thuringiensis*.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali intervenire con orto-fosfato ferrico.

POMODORO

Fase fenologica: da pre-trapianto a sviluppo vegetativo

Indicazioni agronomiche

I trapianti proseguono con regolarità (75% delle superfici). Gli impianti più precoci stanno cominciando a svilupparsi solo ora in maniera soddisfacente. Proseguire con le irrigazioni, data la scarsità/assenza di precipitazioni.

Fertilizzazione

Al momento della preparazione del terreno pre-trapianto, se non è stata fatta la letamazione a fine estate, è consigliabile la distribuzione di concimi organici, con preferenza per quelli che hanno tempi di rilascio dell'azoto abbastanza rapidi. Tra questi, nel caso di terreni argillosi, non impiegare troppo frequentemente la pollina, dato che contiene sodio, poiché che ha attività destrutturante sui colloidali. Nel caso di impianti tardivi, conviene posticipare l'apporto di concimi organici a 30- 40 giorni dal trapianto.

Controllo delle infestanti

Quando le piantine hanno superato la crisi di trapianto (dopo 8-10 giorni), effettuare una prima sarchiatura.

Difesa

PERONOSPORA E RAGNETTO: è autorizzata l'estensione d'impiego su pomodoro contro Peronospora e acari, a partire dall'11 maggio per 120 giorni, del prodotto fitosanitario denominato PREV-AM PLUS (Olio essenziale di arancio dolce).

INSETTI TERRICOLI: nel caso di presenza di elateridi, effettuare una sarchiatura è utile per far sì che scendano in profondità e non causino ulteriori danni alle piantine.

Se i danni riguardano poche piante sparse, in genere quelle vicine sviluppano di più e sopperiscono completamente alla fallanza.

Prima del trapianto si consiglia di effettuare un monitoraggio accurato sulla loro presenza utilizzando apposite trappole ed evitando i terreni molto infestati o con precessioni sfavorevoli (es. erba medica ecc.). Gli elateridi sono più frequenti nei terreni con elevato contenuto di sostanza organica, in quelli avvicendati con medica o prati stabili ma anche quelli non ben drenati. Per verificarne la presenza si possono impiegare ESCHE DI PATATE, distribuendo una quindicina di esche (patate tagliate in due parti) per ettaro, a zig zag lungo le diagonali, ad una profondità di circa 20 cm un mese prima del trapianto. Come soglia di rischio si considera di trovare almeno 1 larva per tubero dopo 15 giorni.

Si possono utilizzare anche TRAPPOLE KIRFMANN modificate (6-7 barattoli forati contenenti un miscuglio umido di frumento e vermiculite ad una profondità di circa 35 cm un mese prima del trapianto). Controllare le trappole ogni 15 giorni. La soglia è la presenza.

MELONE

Fase fenologica: pre-trapianto/trapianto

Indicazioni agronomiche

Il melone può ritornare sullo stesso terreno solo dopo almeno due colture principali non cucurbitacee, di cui una leguminosa o un sovescio contenente specie leguminose. Si consigliano comunque rotazioni più ampie.

Il terreno dovrà essere ben lavorato, profondo e sciolto, con un ottimo drenaggio.

Difesa

OIDIO: alla comparsa dei primi sintomi intervenire con BICARBONATO DI POTASSIO o ZOLFO o COS-OGA in preventivo.

PATATA

Fase fenologica: 3 palco fogliare-fioritura

Difesa

PERONOSPORA: l'indice di rischio sta rapidamente aumentando. Le prossime piogge potrebbero essere infettanti. Intervenire in previsione delle prossime piogge con SALI DI RAME.

DORIFORA: controllare la presenza dell'avversità. Intervenire alla comparsa con SPINOSAD (max. 3 anno).

COMUNICAZIONI FINALI

Prossimi incontri e notizie: A seguito della necessità di svolgere i prossimi incontri di coordinamento provinciale da remoto, il prossimo incontro previsto per giovedì 21 maggio, avverrà alle ore 11,00 sul sistema LIFESIZE con le credenziali di accesso che sono state inviate via mail e whatsapp.

Redazione a cura di: Cristina Piazza (CRPV)

Con la collaborazione del Consorzio Fitosanitario di Piacenza e delle Associazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, APOL, C.N.B. – Tecnici e rivendite di prodotti per l'agricoltura.

Chi volesse ricevere il bollettino via email può fare richiesta a fitosanpiacenza@regione.emilia-romagna.it o a c.piazza@stuard.it.

